

rispondente a ciò che dovrebbe essere, secondo il suo pensiero. l'assetto futuro dell'economia nazionale.

Se si considera l'importanza e la vastità dei problemi che la Commissione venne chiamata ad affrontare in un tempo relativamente breve, non potranno sorprendere le inevitabili lacune e le imperfezioni del lavoro fin qui compiuto; — lacune ed imperfezioni che dal lavoro complementare saranno certamente colmate ed eliminate, ma non mai abbastanza — per difetto di una tempestiva ed adeguata preparazione non imputabile alla Commissione.

Di chi la colpa ?

Una delle note caratteristiche del grande conflitto mondiale fu la costante e preveggente preoccupazione dei Paesi belligeranti di apparecchiare a sè stessi — nell'ora della guerra, per l'ora della pace — gli elementi indispensabili alla messa in valore delle rispettive energie nazionali; sia per sanare le ferite aperte dalla guerra; sia per avere in mano i principali fattori del successo nelle future espansioni commerciali; sia, infine, per imprimere un nuovo poderoso impulso alla propria ascensione economica e civile.

Quali che fossero infatti la visione più o meno luminosa del domani e la fede nel trionfo della propria causa, era evidente che la sola vittoria delle armi non avrebbe potuto bastare, nè ora nè mai, ad assicurare ai Paesi vincitori il frutto dell'immane sforzo compiuto. La necessità quindi di non lasciarsi esclusivamente assorbire dal fine immediato, trascurando gli altri problemi non meno vitali intimamente connessi con quelli della guerra, non poteva non affacciarsi anche all'Italia sin dal primo momento della sua partecipazione al formidabile cimento.

\*\*\*

Mi sia concesso di riprodurre qui alcune delle cose da me dette alla Camera sul vitale argomento, onde si possa vedere come, accettando in ora così tarda l'arduo compito di presiedere la Sottocommissione economica pel dopo-guerra, io mi fossi posto all'opera conscio della formidabile difficoltà di assolverla degnamente, ma compreso dell'imprescindibile dovere di cooperare col Governo a riguadagnare, nella misura del possibile, il tempo perduto.